

Ma più sistematica fu l'opera svolta da Circoli, Associazioni (specialmente italo-polacche e italo-bulgare), da sezioni dell'Istituto storico cecoslovacco e dell'Accademia polacca delle Scienze e delle Arti a Roma, che organizzarono ritrovi, conferenze, corsi, biblioteche, pubblicazioni in varie città d'Italia. Per la polonistica si è distinto a Torino l'« Istituto di cultura polacca Attilio Begey », fondato nel 1929 e giustamente aggregato all'università sotto il patronato del rettore e, potremmo dire, della famiglia Begey, che della Polonia in Italia è stata sacra e fedele vestale (1). Per la slavistica in genere si è reso benemerito l'« Istituto per l'Europa Orientale », sorto a Roma nel 1921 e di cui si parlerà ancora a proposito dei veri studi slavistici.

Su un terreno idealmente e praticamente così dissodato, era naturale sbocciassero rigogliose le pubblicazioni su gli Slavi. Esse non hanno riscontro in nessun periodo precedente e, sia quantitativamente che qualitativamente, raggiungono, nel corso di due soli decenni, un vero primato. L'interesse saltuario ed eterogeneo a cose slave, delle epoche precedenti, si è fatto più organico, più determinato e determinante e, per così dire, non ci fu ramo della cultura italiana che abbia ignorato il rispettivo argomento slavo: dalle antichità e dalla bibliografia o dalle discipline etico-religiose e dalle scienze politiche ed economiche alla antropologia e alla filologia pura.

Di fronte a tale massa di pubblicazioni, la necessità di procedere per sintesi si fa più impellente che mai. Tanto più che si tratta di produzione di un ventennio e di opere, di cui non poche sono destinate a fare scuola per uno o più secoli.

per la gioia dei bibliofili e degli artisti; fra le varie opere italiane e polacche ivi stampate va ricordato il suo capolavoro, cioè la versione del Porębowicz della « Vita Nuova » di Dante; cfr. M. B., *Un tipografo polacco in Italia* in *Minerva*, XLIX (1939), n. 5, pag. 144 (preso da S. P. Koczorowski in *Arkady*, 1938, n. 7). Il catalogo delle sue edizioni, dal 1928 al 1937, è contenuto in S. TYSZKIEWICZ, *Mistrza Samuela Typografa posłanie do przyjaciół pięknej książki, do miłośników liryki polskiej*, Florenza, w tyszkiewiczowskiej oficynie, 1937.

(1) Notizie particolari o addirittura cronache di tutte queste manifestazioni furono raccolte da R. POLLAK in *Oświata i Wychowanie e Przegląd Współczesny* negli anni 1932 e ss. e, per merito di ENRICO DAMIANI, in *Italo-błgarsko spisanie* di Sofia, dal 1931 al 1937, e nella sua continuatrice ideale di Roma *Bulgaria*, dal 1939 al 1944.